

[Rapporto indirizzato dal Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires
al Ministro dell'Interno, Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, Roma]

Buenos Aires 12 luglio 1903

Respinto il ricorso di habeas corpus, interposto dall'anarchico contradistinto presso l'Autorità Giudiziaria pel suo arresto, in applicazione della Ley de Residencia; egli veniva imbarcato il giorno 9 sul Città di Torino della Navigazione Generale Italiana.

Il mattino del 10, il piroscafo gettava l'ancora in rada del Porto di Montevideo, dove restò fermo alcune ore pel carico e scarico di merci e passeggeri. Il Ristori era affidato alla custodia di due agenti i quali avevano ordine di non perderlo di vista sino a che il piroscafo non fosse partito da Montevideo; e ciò per impedirgli che come già l'altra volta – v. mia nota N° 60 del 27 gennaio p.p. – egli scendesse e si fermasse nella detta città.

Senonché egli aveva avuto modo di preavvertire del suo imbarco sul Città di Torino i suoi amici di Montevideo, Basterra Felice e Bertani Orsini i quali, insieme ad altri anarchici, noleggiata una barca, lo attesero e si tennero in vista a un centinaio di metri dal piroscafo per oltre 6 ore fino a che il Ristori, reputando giunto il momento opportuno, eludendo la vigilanza degli Agenti, si svestiva rapidamente, si gettava in mare e, nonostante la temperatura rigidissima, raggiungeva a nuoto il battello su cui lo attendevano i compagni con gli abiti e l'occorrente per ristorarsi.

Un vaporetto del Comando del Porto di Montevideo che aveva assistito alla scena, svoltasi tra lo stupore dei passeggeri, fu in tempo a preavvisarne le Autorità di Polizia di Montevideo. Un Commissario attese il battello su cui il Ristori si era messo in salvo, e procedette ad un breve interrogatorio degli anarchici che da esso sbarcarono. E poiché questi ebbero dato conto della loro identità e delle ragioni per cui era stata appoggiata ed effettuata l'evasione del Ristori, furono rilasciati in libertà.

Tanto pregiomi comunicare a V.E. in relazione a precedente corrispondenza, ultima la mia nota N°544 del 3 and.

Con ossequio.

Il delegato
Genovesi A.